

**Un ex ospedale psichiatrico trasformato in residenza, scuola e servizi.
L'intera area riqualificata in un luogo di sviluppo e di crescita per la città.
E' questo il progetto per il recupero del San Salvi a Firenze**

Effetto città

Marcello Cocchi*, Laura Melosi*

**Marcello Cocchi, Dirigente del Servizio Pianificazione Assessorato Urbanistica Comune di Firenze*

**Laura Melosi, Consulente per il restauro*

L'area di San Salvi, una volta all'estremo est della città in piena periferia, si trova oggi al centro di un contesto abitato in parte in evoluzione e in parte in assestamento. Area centrale quindi, di proprietà pubblica, attualmente in forte stato di degrado, che necessita di un recupero complessivo attraverso la riqualificazione architettonica e funzionale, con la collocazione di funzioni di pregio capaci di conferire "effetto città" all'est di Firenze.

L'edificio dell'area, nascendo in un contesto progettuale unitario, è da considerarsi una vera e propria composizione urbanistica di fine Ottocento, se pure a tema fisso, quello di Ospedale Psichiatrico appunto, concepito come sistema residenziale a padiglioni compenetrato dal grande parco.

Siamo di fronte ad un complesso importante, concretizzazione delle teorie psichiatriche avanguardistiche del tempo, nelle quali architettura e conte-

sto si fondono, senza lasciare niente al caso.

Se da una parte il peso psicologico dei "tetti rossi" (come venivano chiamati i manicomi a Firenze) appartiene alla Firenze da cancellare, dall'altra il loro valore urbanistico e storico, ha caratterizzato questa parte di città e continua ancor oggi a connotarla.

Sono questi i due presupposti che hanno mosso le scelte progettuali.

Il P.U.E. (Piano Urbanistico Esecutivo) ha avuto il duplice obiettivo di recuperare l'area trasformandola in contenitore vivo e aperto al contesto e di ricercare la massima omogeneità ed il massimo equilibrio tra l'articolato tessuto urbano circostante e l'area in oggetto, mantenendo integra l'unitarietà propria e ormai consolidata dell'intero comparto.

In alto, vista da nord dell'ex Laboratorio Scientifico.

Sopra, Villa Fabbri (preesistenza del XV sec.).

A sinistra, edificio tipo del complesso.



Planimetrie relative agli interventi di demolizione e costruzione, mobilità e viabilità.

Sono stati effettuati, in fase preliminare, studi analitici sugli edifici esistenti sottoposti a vincolo e su tutte le aree verdi, con la redazione di schede che identificano le caratteristiche e lo stato dell'intero patrimonio esistente. Tali indagini hanno esplicitato una scala di valore (attribuibile ad ogni singolo edificio e ad ogni area scoperta) che ha permesso di individuare le modalità degli interventi ammissibili. Per i fabbricati si sono delineate tre principali categorie di classificazione: edifici di pregio per i quali è previsto il restauro e il risanamento conservativo; edifici che non hanno caratteristiche architettoniche di rilievo, ma che sono parte integrante della dichiarata unitarietà, per i quali sono ammessi interventi di trasformazione senza alterarne la composizione archi-

GRUPPO DI LAVORO

- Ordinanza sindacale n° 79/26 del 17/11/1999

**Arch. Luigi Ulivieri
Ing. Giovanni Saura
Geom. Marcello Bellina
(Provincia di Firenze)**

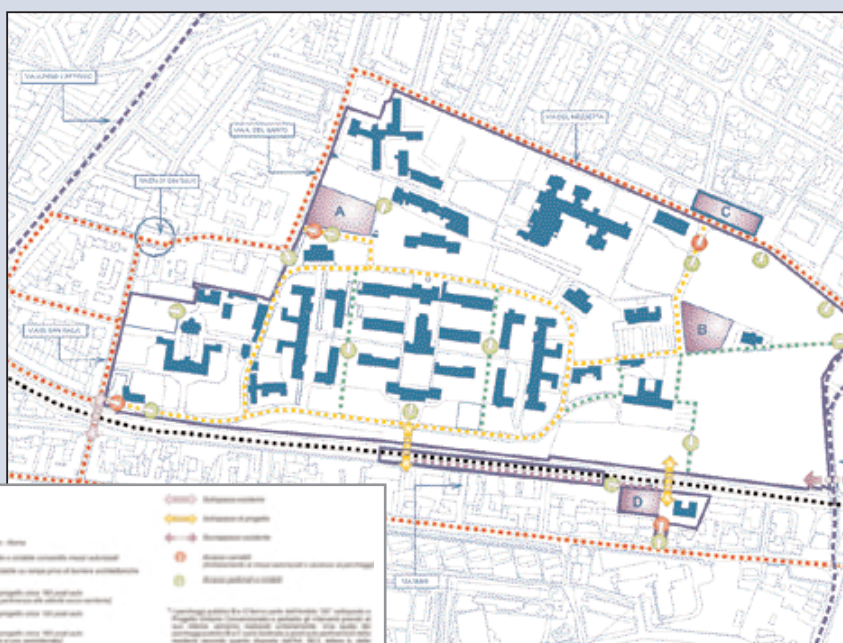
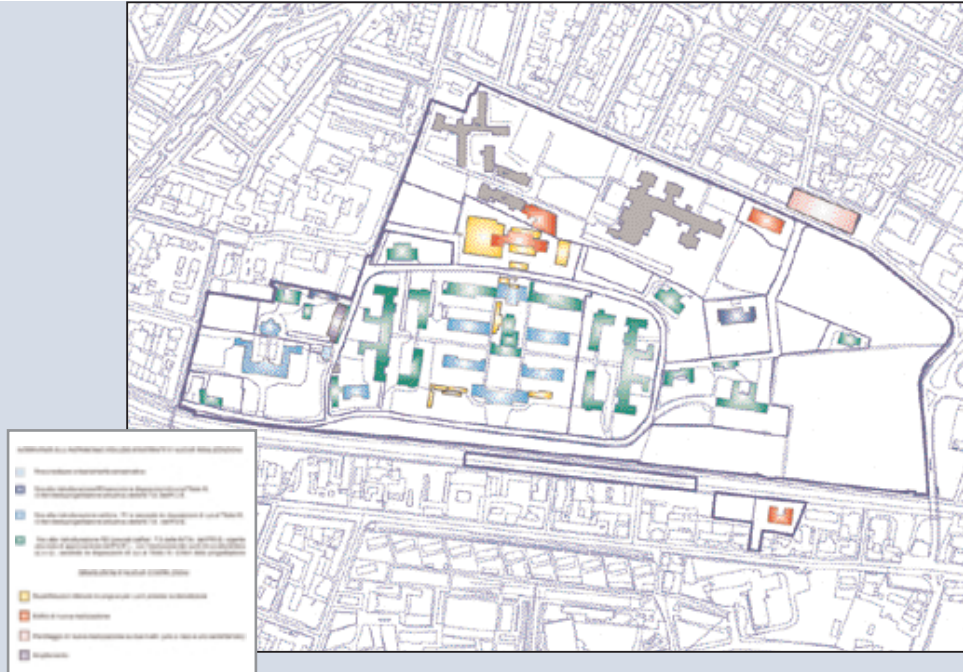
**Arch. Marcello Cocchi
Arch. Oberdan Armanni
(Comune di Firenze)**

**Dott. Marco Geddes da Filicaia
Arch. Antonia Gifford
Arch. Icilio Lanini
(Azienda Sanitaria di Firenze)**

**Arch. Gianluca Biscini
Arch. Laura Melosi
(Professionisti incaricati del Piano Guida)**

- Il capitolo sul recupero del parco monumentale di San Salvi è stato curato da:

**Pan Associati S.r.l.
Progettazione architettura natura
Responsabile
Dott. Benedetto Selleri**



tettonica; e, infine, le cosiddette superfetazioni, per le quali è prevista la demolizione.

Componente essenziale dell'impianto unitario di San Salvi è senza dubbio l'articolazione del verde. Per il recupero del patrimonio arboreo ed arbustivo del complesso, il P.U.E. prevede la redazione di un piano unitario di recupero che, facendo riferimento ai disegni di archivio e alle foto aeree, permetta di ripristina-

re l'immagine originaria del parco.

Per innescare il processo di riqualificazione è stato escluso il ruolo di contenitore indiscriminato delle tante esigenze della città nel campo dei servizi, in quanto di proprietà pubblica, ma si è operato dosando adeguatamente i rapporti tra le strutture urbane di servizio e quelle residenziali. La scelta di inserire la residenza a San Salvi, collocata all'interno dei padiglioni esistenti ad est del com-



Prospetto secondario della Ex Direzione dell'Ospedale Psichiatrico.

Note storiche

Il manicomio di San Salvi, intitolato al clinico Vincenzo Chiarugi, realizzato tra il 1887 e il 1891 (anno dell'inaugurazione), fu costruito secondo le "moderne" ideologie ottocentesche. Tali teorie, frutto di un lungo processo, riconobbero la pazzia come patologia della mente, qualificando i manicomi non più come luoghi di segregazione ma piuttosto come luoghi di cura.

La struttura fisica del manicomio assunse un preciso ruolo terapeutico e fu organizzata come una vera e propria città in scala ridotta, riproponendone i luoghi come la chiesa, gli spazi di riunione, i passeggi, i laboratori artigianali, la colonia agricola.

L'Ing. Giacomo Roster, sotto la supervisione del famoso alienista Prof. Augusto Tamburini, fu incaricato di eseguire il progetto tecnico del nuovo manicomio, che doveva contenere settecento malati tra uomini e donne, dei quali seicento appartenenti alla classe povera.

L'area per erigere il nuovo ospedale psichiatrico fiorentino fu scelta in posizione periferica, perché suscettibile di ampliamenti qualora nuove esigenze lo avessero reso necessario e il terreno era provvisto di una sufficiente alimentazione idrica. Il luogo si presentava come un'ampia zona rurale, con i binari della ferro-

via posti a ridosso del lato sud. Nel settore ovest vi era un'unica preesistenza costruita del XV secolo (denominato Villa Fabbri), che fu inglobata nel nuovo complesso ospedaliero.

Il manicomio fu costruito secondo la tipologia a padiglioni misti, ovvero in parte a sistema riunito e in parte a padiglioni disseminati simili a fabbricati campestri. I volumi dell'ospedale erano organizzati all'interno di un'ellisse secondo una rigida simmetria: sull'asse minore erano collocati i servizi generali (la direzione, la chiesa, la cucina, la lavanderia e il generatore dei vapori) e sull'asse maggiore, rispettivamente ad ovest e ad est, il pensionario maschile e quello femminile, collegati tra loro da corridoi terrazzati e gallerie sotterranee.

L'articolazione del verde fu concepita in stretto rapporto con la destinazione della struttura, che si compenetrava all'architettura dei fabbricati allo scopo di rendere più gradevole la permanenza dei malati e di mediare la rigorosa chiusura rispetto al tessuto urbano data dagli alti muri di recinzione.

Nel 1895, separate dalla struttura manicomiale vera e propria, furono realizzate la Clinica psichiatrica e il laboratorio scientifico.

Nel 1904, sul retro della chiesa, a nord, fu costruito il rifornitore idrico, ritenuto – presumibilmente – la prima opera in

cemento armato realizzata a Firenze.

Nel corso del Novecento il manicomio subirà molteplici ampliamenti e, nonostante la presenza di numerose superfetazioni, rimarrà integra la simmetria e l'unitarietà del complesso.

La storia più recente del complesso di San Salvi è caratterizzata da un lento declino che ha inizio con le disposizioni della Legge Basaglia. Alla fine degli anni '70 i grandi spazi dell'ex manicomio resteranno vuoti e negli anni successivi saranno in parte utilizzati a funzioni talvolta improprie o addirittura abbandonati al degrado. La situazione ad oggi si presenta con una esigua percentuale di padiglioni adeguati a funzioni socio-sanitarie e gran parte del patrimonio edilizio ancora inutilizzato e in disuso.

Il parco monumentale ha perduto ormai il suo aspetto originario, caratterizzato dall'equilibrio tra spazi pieni e spazi vuoti a causa di messe a dimora che risultano essere state effettuate senza alcun rapporto architettonico, paesaggistico e vegetazionale con l'area verde preesistente. Anche lo schema dei percorsi, delle aiuole e dei marciapiedi risulta compromesso e si è trasformato nel tempo in parcheggi di emergenza.

Bibliografia

(Provincia di Firenze, Collana Cultura e Memoria) Donatella Lippi, San Salvi storia di un manicomio, Leo S. Olschki, Firenze, 1996.

parto, ha un duplice obiettivo, quello di rendere l'area "viva" 24 ore al giorno e di poter essere il "volano economico" dell'intera operazione di recupero, che potrà avvenire – tra le possibili ipotesi – tramite project-financing.

L'interesse complessivo di tutta la struttura di San Salvi è costituito – più che dalle caratteristiche architettoniche delle singole costruzioni – dall'aspetto estremamente unitario del loro insieme, pertanto, tenendo conto di questa unitarietà, l'inserimento di nuove costruzioni all'interno dell'area di San Salvi è limitato (Aule speciali Scuola Alberghiera Saffi, Ambito 1; Residenza Universitaria, Ambito 2A; Residenza E.R.P., Ambito 2D; Edificio Multifunzionale, Ambito 3A). Il Piano punta al recupero delle volumetrie esistenti adeguando gli edifici, nel rispetto dell'assetto tipologico, alle funzioni che dovranno contenere. Il mantenimento dell'omogeneità tra spazi pieni e spazi vuoti si conferma con la collocazione del nuovo edificio multifunzionale, a nord dell'area, che ricuce e chiude il sistema di padiglioni dell'ex ospedale esaltandone la rigorosa simmetria che caratterizza tutto il complesso. Sono stati individuati cinque ambiti urbanistici e funzionali, ciascuno disciplinato in dettaglio dalle norme tecniche d'attuazione:

- attrezzature scolastiche;
- residenza;
- attrezzature socio-sanitarie;
- attrezzature e verde pubblico di quartiere;
- fermata ferroviaria metropolitana.

L'attuale unico ingresso su Via di San Salvi è implementato da due ulteriori accessi carrabili e ciclopedonali, uno su Via A. del Sarto (la cosiddetta Porta Ovest in quanto assume il ruolo di ingresso principale) e uno su Via del Mezzetta. I nuovi parcheggi pubblici sono attestati a tali ingressi, in prossimità delle fermate di autobus di linea e collegati attraverso percorsi pedonali e ciclabili ai punti nevralgici dell'intero comparto di San Salvi. La permeabilità dell'area è garantita anche grazie ai molteplici

accessi pedonali e ciclabili, distribuiti lungo l'intero perimetro e dalla realizzazione della fermata ferroviaria metropolitana, che interrompe la barriera dell'asse ferroviario connettendo la parte nord con la parte sud attraverso un sottopasso pedonale e ciclabile privo di barriere architettoniche. La viabilità interna al comparto è stata limitata ai soli veicoli autorizzati (residenti e dipendenti degli uffici) per contenere l'impatto dei mezzi di trasporto. Tutti gli altri utenti potranno usufruire dei parcheggi pubblici attestati ai nuovi ingressi e potrà inoltre essere previsto un servizio di bus elettrici all'interno dell'area.

L'area si pone quindi come "cerniera" tra la Via Aretina, la zona Campo di Marte e le emergenze della fascia est di Firenze.

Dal Piano Guida al Piano Urbanistico Esecutivo

Dopo più di vent'anni di dibattito – tra idee, proposte e progetti – è stato attivato un reale processo di riqualificazione per San Salvi, che si è concretizzato con la redazione del P.U.E. (Piano

Urbanistico Esecutivo) e con il conseguente Accordo di Programma e contestuale Accordo di Pianificazione sottoscritti il 10 Marzo 2004 da Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze e Azienda Sanitaria di Firenze.

Il percorso di pianificazione ha avuto una durata di oltre quattro anni e si è sviluppato in due fasi :

- nella prima, che ha preso avvio nel Novembre 1999 con la costituzione di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle tre Amministrazioni interessate, coordinato dall'Assessore all'Urbanistica del Comune, è stato definito un Piano Guida, contenente gli elementi essenziali del quadro conoscitivo e degli obiettivi di riqualificazione urbanistica, approvato dal Consiglio Comunale il 1° Luglio 2002;

- nella seconda, che ha preso avvio nel Dicembre 2002 con la richiesta del Sindaco di Firenze, d'intesa con la Provincia e l'A.S.L., al Presidente della Regione Toscana di promuovere un Accordo di Programma con contestuale Accordo di Pianificazione, sono

L'area di San Salvi

Collocata nel settore orientale della città, l'area di San Salvi originariamente era zona agricola con sporadici insediamenti quali fattorie dei Vallombrosani e successivamente alcuni edifici tipo villa con annesso strutture per uso colonico.

L'area, costituita prevalentemente da un'ampia zona rurale con i binari della ferrovia posti a ridosso del lato sud, fu scelta intorno

al 1885 da una Commissione Speciale, appositamente eletta dal Consiglio Provinciale di Firenze, per erigervi il nuovo complesso manicomiale della città a seguito delle nuove esigenze determinate dal costante aumento del numero dei ricoverati. La posizione periferica dell'area risultò ottimale, in quanto suscettibile di ampliamenti, qualora nuove esigenze lo avessero reso necessario e il terreno era provvisto di una sufficiente alimentazione idrica.



L'intervento

Gli alloggi per studenti universitari, per complessivi 130 posti letto, sono localizzati in un edificio esistente (Ambito 2A) e in un edificio di nuova realizzazione (Ambito 2B). La residenza (Ambito 2C) è recuperata all'interno di alcuni padiglioni esistenti per una superficie complessiva lorda di circa 11.500 m².

L'Ambito 2C, per la sua particolare ubicazione e dimensione, è area sottoposta ad attuazione mediante P.U.C. (Progetto Unitario Convenzionato). Il piano dovrà prevedere i tempi di intervento e di realizzazione in modo tale che, comunque, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente dovranno avvenire contestualmente alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, che saranno a carico del soggetto operatore. Gli alloggi E.R.P. (Ambito 2D) sono stati ubicati in un edificio di nuova realizzazione (S.U.L. m² 2.400) sul lato sud dell'area di San Salvi, in adiacenza della ferrovia con accesso da Via Aretina. A lato del fabbricato è previsto, all'interno dello

stesso lotto, un parcheggio pubblico e un collegamento ciclopedonale, accessibile anche da portatori di handicap, che connette Via Aretina all'area di San Salvi e alla fermata di progetto della stazione ferroviaria metropolitana. Il nuovo ingresso principale dell'area di San Salvi, su Via Andrea del Sarto, denominato "Porta Ovest" (Ambito 3A) è costituito da un ampio viale carrabile, ciclabile e pedonale, sul quale si attestano un parcheggio pubblico e un edificio multifunzionale di nuova realizzazione, che sorge sull'area liberata dagli edifici ritenuti incompatibili. Tale edificio, di superficie complessiva lorda di circa

m² 2.500, conterrà uffici e laboratori della Direzione dell'Azienda Sanitaria di Firenze e un teatro-auditorium con capienza di 500 persone, ad uso plurimo da parte della Provincia di Firenze, del Comune di Firenze e del Consiglio del Quartiere 2. L'Ambito 3A potrà essere realizzato con Intervento Edilizio Diretto esteso all'intero comparto. Il progetto dovrà essere realizzato contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

stati definiti il P.U.E. e la variante al P.R.G. connessa da parte del Comune, nonché la variante al P.T.C. da parte della Provincia, adottati con la firma degli Accordi citati.

Con l'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.T. (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana) del 24 Marzo u.s., gli Atti sono stati depositati a pubblica visione per venti giorni consecutivi presso le sedi competenti e nei successivi venti giorni i cittadini interessati possono presentare eventuali osserva-

zioni, che saranno valutate e controdedotte congiuntamente dagli Enti al fine della stipula definitiva dell'Accordo di Programma; questo dovrà, infine, essere ratificato entro il mese successivo dai Consigli comunale e provinciale prima della emanazione del decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione conclusiva.

Prospetto principale della Ex Direzione dell'Ospedale Psichiatrico.

SCHEDA TECNICA

- *Comune di Firenze. Direzione Urbanistica Accordo di programma e di pianificazione art. 11 L.R. 76/96 relativo all'area di San Salvi*
- *Responsabile Unico del Procedimento:*
Arch. M. Cocchi
e suoi collaboratori:
coordinamento grafico
Sign. F. Cipriani
segreteria:
Sig.ra E. Morandi
coordinamento amministrativo
Dott.ssa M. Sarno
- *Progettisti:*
Arch. M. Cocchi
Arch. K. Galiotou
Dott. P. Rubellini – geologo
- *Collaboratori alla progettazione:*
Dott.ssa B. Belli
Geom. E. Crocetti
Geom. G. Di Noi
Arch. R. Hoffmann
Sig.ra L. Martini
Dott. F. Matteini
Arch. G. Tallarico
Arch. F. Tenti
Sig.ra F. Teri
Geom. D. Vettori
- *Valutazione effetti ambientali (V.E.A.):*
professionisti esterni (redattori del Piano Guida)
Arch. G. Biscini
Arch. L. Melosi

